

ELEZIONI REGIONALI: IN CAMPO ANCHE ENERGIE PER L'ITALIA, ARQUILLA, "SPOSTARE ASSE AL CENTRO"

20 Settembre 2018



L'AQUILA – Ci sono anche i centristi di Stefano Parisi in campo per le prossime elezioni regionali abruzzesi, fissate non senza polemiche al 10 febbraio prossimo.

Energie per l'Italia parteciperà nel centrodestra con un contenitore centrista con la presenza, tra gli altri, del Movimento Idea guidato dal senatore Gaetano Quagliariello, indicato tra i papabili alla candidatura alla presidenza della Regione.

"Stiamo componendo una lista insieme ad altre forze simili alla nostra, tra cui il movimento Idea del senatore Quagliariello e il popolo della famiglia", annuncia ad *AbruzzoWeb* l'avvocato aquilano Paolo Arquilla, responsabile regionale di Energie per l'Italia, "ci prefiggiamo di essere il catalizzatore di tutte quelle forze razionali, popolari e liberali di cui l'Italia, e anche l'Abruzzo, ha bisogno".

Ancora incerto il nome del cartello elettorale, così come è inforsa la presenza in lista dello stesso Arquilla, di indiscutibile c'è la collocazione nell'area di centrodestra, senza se e senza ma: "Roma deciderà se il candidato presidente dev'essere un leghista o uno di Forza Italia e noi rispetteremo la scelta, l'importante è che rappresenti la sintesi nel rispetto di tutti".

"Umberto Di Primio, Paolo Gatti o Mauro Febbo? Non propendiamo per l'uno o per l'altro – chiarisce il coordinatore di Energie per l'Italia – ma se anche dovesse essere un candidato espresso dalla Lega, Fabrizio Di Stefano o chi per lui, ci impegneremo per questo".

Parla dell'area centrista cattolica di centrodestra che, "come il mercurio quando fuoriesce da un termometro", "va rimessa insieme", ed è necessario farlo "anche per una forza come la Lega, che esprime il maggior consenso ma su alcuni temi ha bisogno di un completamento".

Questo, ribadisce Arquilla, "senza assolutamente rompere l'unità del centrodestra", alla cui coalizione lancia un avvertimento: "Le liste civiche non siano espressione di equilibri personali, ma del territorio".

"Bisogna riequilibrare il centrodestra verso un'area più liberale – continua – pur collaborando con la Lega, di cui condividiamo molte cose, vogliamo però spostare l'asse più al centro. L'Italia e l'Abruzzo hanno bisogno di sviluppo, non è sufficiente essere monotematici, come la Lega con l'immigrazione o i Cinque stelle che parlano solo di alcune soluzioni stataliste come il reddito di cittadinanza. Noi vogliamo parlare di sviluppo, creare le premesse attraverso le quali il Paese si riprensa, come ad esempio la riduzione delle tasse alle imprese, maggiori incentivi per chi investe al Sud, piuttosto che attenersi ad una pura politica assistenzialista".

"In Abruzzo vale lo stesso discorso", ragiona ancora Arquilla, "riteniamo che il centrosinistra abbia mal governato, incentrando tutto sulla figura del presidente, nei confronti della quale c'è stata reverenza e ossequio".

Parola d'ordine, dunque, collegialità, anche nella coalizione di centrodestra: "Non serve concentrarsi sulla figura del candidato governatore, ma occorre un programma politico. Sediamoci e realizziamo un programma che parli di sviluppo e cerchi di far capire a tutti che non va bene che i giovani vadano via", dice.

L'obiettivo, svela infine Arquilla, è quello del "3 o 4 per cento", anche se "l'importante è che in Consiglio regionale ci siano persone in grado di portare avanti le istanze, ci serve molta qualità, non quantità".

Parisi, manager di fama, già candidato sindaco di Milano e oggi consigliere regionale del Lazio, dopo essere stato sconfitto per la carica di presidente dall'attuale governatore, Nicola Zingaretti del Partito democratico, sarà a Chieti per un incontro pubblico il 4 ottobre, alle ore 18 nella sala della Provincia.